

DOMUS DE MARIA UN'AREA ATTREZZATA ... DI DIVIETI

Seguendo la segnalazione apparsa su «Plein Air/2C» diversi camperisti si sono recati in luglio a Domus de Maria (CA) ed insieme al punto sosta hanno trovato il divieto di sosta.

Sono fioccate contravvenzioni e contestazioni. Le vacanze, momento sacro per riposarsi dalla lotta quotidiana contro i vari soprusi, si sono ritrasformate in vita quotidiana.

Molti di questi camperisti contravvenzionati, anche se non aderenti al COORDINAMENTO CAMPERISTI, ci hanno trovato invitandoci ad intervenire sia per preparare i ricorsi e sia per far togliere il divieto.

Abbiamo provveduto a contattare telefonicamente l'amministrazione comunale di Domus de Maria che ci riferiva:

1) i camperisti stavano campeggiando in quanto avevano attivato una delle seguenti condizioni:

— tendalino aperto e tendalino collegato,

— tavoli e sedie all'esterno del veicolo,

— panni stesi al sole,

— zeppe sotto le ruote atte ad impedire la circolazione;

2) alcuni veicoli non erano classificati come autocaravan e quindi la loro occupazione interna rientrava nel «campeggiare»;

3) i camper possono sostare e non vengono contravvenzionati se rispettano la Legge 336/91 (Fausti).

Ovviamente era successo che i primi camperisti erano stati contravvenzionati a prescindere dalle situazioni di cui sopra perché, a detta del vigile, non conoscevano la Legge Fausti.

Alcuni di loro, documenti del COORDINAMENTO CAMPERISTI alla mano, protestavano vivacemente per il rispetto della Legge Fausti.

Altri, non informati dal COORDINAMENTO CAMPERISTI e pertanto non sapendo

che era illegittimo stendere tendalini ed occupare spazio esterno al veicolo, si univano alla protesta.

L'amministrazione comunale, prontamente, prendeva atto delle documentazioni presentate ed archiviava alcune contravvenzioni mentre inviava l'ingiunzione ad un folto gruppo di equipaggi unendo chi aveva contravenuto (involontariamente) ai dettami della Legge Fausti e chi aveva avuto solo la colpa di trovarsi insieme a loro e di aver vivamente protestato.

I primi pagavano la contravvenzione ammettendo il fatto mentre i secondi pagavano in quanto era presumibile che il Pretore, in caso di ricorso, avrebbe probabilmente creduto all'amministrazione (visto che le contravvenzioni illegittime erano cessate e dichiaravano di attenersi alla Legge Fausti fin dall'inizio) che non a loro.

Questi equipaggi hanno lottato per la difesa dei propri diritti e poi pagato ingiustamente ma hanno consentito che altri camperisti potessero giustamente sostare senza problemi.

Ancora una volta si dimostra essenziale l'attività del COORDINAMENTO CAMPERISTI sia nell'informazione che nella difesa dei diritti.

Angelo Siri

DOMUS DE MARIA. I turisti fanno i bagagli Via tende e roulotte, campeggio vietato a Chia

Una delegazione di vacanzieri si è recata dal sindaco che è stato però irremovibile. Assunti due vigili per bloccare l'assalto alle spiagge

DOMUS DE MARIA. Vigili urbani a caccia di tende, roulotte e camper: nelle spiagge di Chia il sindaco ha vietato il campeggio libero.

Con un centinaio di turisti ha dovuto fare i bagagli e partire in cerca di altri lidi, non prima però di avere versato 150 mila lire di ammenda nella casse comunali.

Non tutti hanno gradito l'intimazione di sgom-

bero e salasso imprevisto e una delegazione di vacanzieri venerdì si è mossa, con tanto di camper, verso il Municipio, per avere spiegazioni. Ma Augusto Maccioni, primo cittadino, è stato irremovibile: «L'ordinanza non si tocca, chi vuole restare, si cerchi un posto nel camping di Torre Chia». Mare limpido, scogli e dune: le spiagge di Chia sono un angolo di paradiso e mi-

gliata di bagnanti, come ogni anno, le hanno prese d'assalto. C'è chi, al termine della giornata al mare, raccoglie bottiglie, cartacce e macchinine e si inabbona sulla via del ritorno. Ma all'imbrunire sul litorale spuntano le tende e gli equipaggi di qualche decina di camper si attrezzano per trascorrere la notte in riva al mare.

A questi campeggiatori abusivi il sindaco ha dichiarato guerra. La prima infondata di turisti è stata allontanata nei giorni scorsi, ma altri ne arrivano in continuazione. Il Comune ha assunto due vigili ausiliari per dare una mano in questa lotta che si preannuncia per tutta la stagione estiva. «Si tratta

di tutelare il territorio del nostro paese — spiega Maccioni — perché motivi di igiene e salute pubblica sconsigliamo di consentire il campeggio libero».

Le spiagge di Chia hanno subito in passato già troppe offese: le dune sono state ripietrate della sabbia, usata per costruzioni, e le loro dimensioni si sono decisamente ridotte. Ma tra i rilievi sabbiosi di Campana a Mare le tende non sono sparite: qualche decina di campeggiatori sfida l'ordinanza del sindaco.

«E' vietato?», chiede un attempato turista lombardo. «Bene, importa, io ho dormito questa notte e riparto domani». Un gruppetto di ragazzi con motorini e sacchi a



LA SPIAGGIA DI CHIA IN UNA FOTO DI ANTONIO NISI

pelo, riposa all'ombra di un capriolo: «Siamo stati in discoteca sino a tardi, poi abbiamo fatto il bagno al chiaro di luna e ci siamo riposati per qualche ora, zino a quando non ci hanno svegliato le prime auto-».

botiglie di birra e scatolette di tonno. Tra sdraio e sacchetti c'è chi condivide le decisioni del sindaco: «Chi dorme in spiaggia — dice una signora — rovina questi posti meravigliosi». Intanto la ronda dei vigili prosegue.

Marco Mostallino